



Costituzione

la Legge degli Italiani

riscritta per i bambini, per i giovani, ...per tutti

A cura di Mario Lodi



CASA DELLE ARTI
E DEL GIOCO



COMUNE DI
CREMONA



PROVINCIA DI
CREMONA

con il patrocinio

della Presidenza del Consiglio dei Ministri
del Ministero per i Beni e le Attività Culturali

della Regione Lombardia
di ANCI Lombardia



Regione Lombardia

Istruzione, Formazione e Lavoro



La Costituzione Italiana è un documento prezioso, che esorto i giovani a leggere e ad approfondire per comprendere pienamente la genesi e il valore delle conquiste costituzionali, in un'ottica di comune impegno democratico, di rispetto delle regole e di dialogo tra culture, politiche e religioni. La Carta Fondamentale della Repubblica Italiana è qualcosa che appartiene a ciascuno di noi, in cui tutti noi ci riconosciamo.

Spetta alle giovani generazioni, a partire dalle esperienze nella scuola, utilizzare questo strumento di libertà perchè si sviluppi un costume di tolleranza e di confronto civile, e affermarsi sempre più nella società come costruttori di democrazia.

Giorgio Napolitano
Presidente della Repubblica

Accolgo con grande piacere l'invito a presentare questa pubblicazione del Comune e della Provincia di Cremona, realizzata dal maestro Mario Lodi e dai suoi collaboratori della "Casa delle Arti e del Gioco".

Con quest'opera, che ha indubbiamente molti meriti, il testo costituzionale viene infatti reso accessibile agli alunni della scuola di base attraverso una riscrittura dei diversi articoli in un linguaggio chiaro e adeguato alle loro potenzialità linguistiche. Un contributo importante che viene offerto non solo alla celebrazione del 60° anniversario dell'entrata in vigore della Costituzione italiana, ma anche a questa stagione così delicata della nostra epoca che richiede l'impegno di tutti per delineare nuovamente le basi fondative della convivenza umana e civile.

Questo impegno coinvolge cittadini ed istituzioni, ma vede protagonista soprattutto la scuola e tutti coloro che al suo interno svolgono l'importante e delicato compito di istruire ed educare le nuove generazioni.

I cambiamenti storici di questi ultimi anni sono stati particolarmente repentini ed hanno investito sia la struttura economico-sociale sia i valori, gli atteggiamenti e le pratiche di vita della totalità dei cittadini e soprattutto dei giovani, chiamando la scuola a mettere in discussione il suo rapporto con la società e a ripensare il senso della propria azione.

Se da una parte la sua tradizionale funzione educativa viene messa costantemente in crisi dallo sviluppo delle reti informative e comunicative, dall'altra è del tutto evidente l'esplosione di una nuova emergenza educativa che chiama tutti i soggetti istituzionali, e la scuola in primis, a più alti gradi di consapevolezza e di capacità d'azione.

La velocità dei cambiamenti e la complessità dei fenomeni sociali e culturali richiedono una scuola capace di fronteggiare le nuove marginalità, le devianze, le micro-conflittualità, le difficoltà di integrazione e quelle di costruzione di nuovi rapporti tra i cittadini, le generazioni, le culture e le etnie che compongono il quadro sociale di questa prima parte del XXI secolo. Questa esigenza viene avanzata anche in sede internazionale (si pensi alle Raccomandazioni dell'UNESCO e alle Direttive dell'Unione Europea) con l'impegno a rilanciare l'educazione alla cittadinanza e la formazione di una solida cultura democratica nei giovani. Il Ministero della Pubblica Istruzione si è impegnato a sostenere la scuola in questa nuova frontiera culturale ed educativa.

In particolare, con l'emanazione delle Linee di indirizzo sulla cittadinanza e legalità dell'ottobre 2006, ho voluto delineare un quadro

di riferimenti valoriali, di principi etici e di finalità educative cui ispirare la progettualità che le singole istituzioni scolastiche esprimono nel pieno esercizio della loro autonomia.

Educare i nostri giovani, fin dai primi anni del loro ingresso nella scuola dell'infanzia e primaria, al rispetto dei principi di cittadinanza, democrazia e partecipazione significa collocarsi pienamente sull'asse etico-culturale tracciato dalla nostra Costituzione, che continua a rappresentare la pietra di base su cui poggia la nostra società ed il modello civico che la rappresenta.

In particolare mi preme sottolineare l'importanza che assume nella Carta costituzionale il principio personalista, che ne costituisce la nervatura essenziale e ne fa un testo di grande attualità e lungimiranza. Secondo questo principio, sancito anche formalmente con un ordine del giorno presentato nel settembre del '46 da Giuseppe Dossetti, al centro del sistema sociale c'è la persona umana, la sua dignità e le sue prospettive di crescita.

La stessa centralità è riconosciuta alla persona-studente nel nostro sistema educativo nazionale: nelle Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo d'istruzione, emanate recentemente, affermiamo l'importanza di "educare la persona", un essere unico ed irripetibile, attraverso gli strumenti che la cultura e la storia ci hanno consegnato. L'educazione e l'istruzione sono le due facce di uno stesso impegno e solo perseguendo entrambe possiamo permettere la formazione integrale e integrata della persona. La scuola continua, dunque, ad essere un luogo privilegiato ed unico, occasione di incontro e di crescita di persone, dove l'acquisizione delle conoscenze e degli strumenti culturali di base si accompagna in modo inscindibile all'apprendimento degli alfabeti del vivere e del convivere. Questi consentiranno, prima al bambino, poi al giovane, di perseguire il proprio progetto esistenziale partecipando con consapevolezza alla vita della comunità locale, nazionale e internazionale.

La scuola che vogliamo costruire con il nostro lavoro è ancora la scuola della Costituzione, quella che si ispira ai diritti civili, politici e sociali della prima parte della Carta Costituzionale che connotano una moderna visione della cittadinanza democratica.

Questa, sosteneva lo storico Pietro Scoppola, è il fondamento necessario, unico possibile delle identità dei paesi democratici del nostro tempo, che sono ormai tutti pluralistici sul piano ideologico, religioso e ormai sempre più sul piano etnico.

Sempre nelle Indicazioni per il curricolo abbiamo scritto:

"La presenza di bambini e adolescenti con radici culturali diverse è un fenomeno ormai strutturale e non può più essere considerato episodico, ma deve trasformarsi in una opportunità per tutti.

Non basta riconoscere e conservare le diversità preesistenti, nella

loro pura e semplice autonomia.

Bisogna, invece, sostenere attivamente la loro interazione e integrazione attraverso la conoscenza della nostra e delle altre culture, in un confronto che non eluda questioni quali le convinzioni religiose, i ruoli familiari, le differenze di genere”.

La nostra Costituzione contiene tutti i principi per formare cittadini capaci di partecipare consapevolmente alla costruzione di collettività più ampie e composite siano esse quella nazionale, quella europea o quella mondiale.

La promozione di una cultura della legalità va oltre il semplice richiamo ad un rispetto formale delle regole ed al ripristino delle pur necessarie condizioni di vivibilità e di convivenza dentro le aule scolastiche.

Oltre l’osservanza delle norme, infatti, si tratta di promuovere tra le giovani generazioni un ethos civile ed una cultura della partecipazione attiva alla vita democratica da cui dipende il progresso della nostra società.

Molti studiosi sono concordi nel riconoscere alla nostra Costituzione repubblicana un respiro storico che poche altre, sullo scenario mondiale, possono vantare.

Essa infatti non si limita a definire una cornice valoriale di carattere generale ma riesce a rappresentare anche una sorta di “programma per il futuro”, delineando obiettivi di ordine istituzionale e sociale che possono e debbono ancora impegnare la comunità nazionale per la loro completa realizzazione.

È dentro questo “programma” che deve esercitarsi la dialettica democratica e deve manifestarsi il contributo di ognuno.

Il nostro compito è quello di creare le condizioni perché questo accada, perché siano rimossi gli ostacoli alla realizzazione di una reale uguaglianza delle opportunità, perché vi sia spazio per ognuno al di là delle differenze individuali, perché ogni bambino, ragazzo o giovane studente possa sentirsi “l’atteso”, anzi, secondo la lezione di Don Milani, “il preferito”.

Il testo che andiamo a leggere si presenta come uno strumento didattico che aiuta a perseguire questo obiettivo e, avvalendosi della prestigiosa esperienza educativa di Mario Lodi, consente una lettura della Costituzione adatta alle capacità di comprensione e di analisi dei bambini e dei ragazzi più giovani e favorisce la conoscenza e l’approfondimento di alcune tematiche sociali e civili di estrema attualità.

I principi ed i valori della Costituzione vengono effettivamente utilizzati come “bussola” per orientarsi nell’intrigato mondo in cui viviamo, assolvono ad una funzione gnoseologica e contemporaneamente rappresentano un potenziale pedagogico.

Sono certo e comunque auspicio che i docenti sapranno trarre da

questo lavoro buone pratiche didattiche di studio e di ricerca.

Giuseppe Fioroni
Ministro della Pubblica Istruzione

Una Costituzione è sempre il portato della storia di un popolo. Tramandare alle giovani generazioni i principi e i valori iscritti nella Carta del '48, fondata sul rispetto della dignità umana, della libertà, della democrazia, dell'uguaglianza, dello Stato di diritto vuol dire rafforzare il cemento dell'identità nazionale e mantenere integro il nostro patrimonio storico e culturale.

Far conoscere la nostra Costituzione non significa perciò volgere lo sguardo solo verso il nostro passato, ma anzi cogliere le numerose sfide che ci aspettano nel futuro.

La Costituzione riflette i valori e le relazioni istituzionali, civili, politiche, sociali, economiche di un Paese: non è un oggetto da conservare immutabile, impassibile alla vita di un popolo.

A sessant'anni dalla stagione costituente, la carta costituzionale deve saper rappresentare i processi di cambiamento e di riforma in atto nel nostro Paese.

La Lombardia si è posta all'avanguardia in tali processi di cambiamento e di riforma del nostro Paese, che hanno portato tra l'altro al novellato Titolo V, che introduce il principio di sussidiarietà, il federalismo fiscale.

Si tratta sicuramente di passi importanti che hanno sancito principi e direzioni politiche e istituzionali significative.

Ma oggi occorre proseguire su questa strada, occorre trovare ancora più ampio compimento e più convinto consenso politico per spingere fino in fondo il percorso delle riforme.

All'interno di questa prospettiva Regione Lombardia sta utilizzando anche tutte le opportunità offerte dall'art.116 comma 3: abbiamo voluto esercitare con forza il diritto-dovere alla sperimentazione isti-

tuzionale come tentativo di interpretare un nuovo ruolo dell'istituzione regionale e di ottenere la forma migliore di Stato policentrico. Pensiamo che sia realmente la possibilità di aprire la stagione di un nuovo regionalismo italiano, che non divide, ma disegna una nuova forma dell'unità nazionale, in cui le Regioni non possono più essere concepite come realtà di autogoverno in uno spazio subnazionale, ma realizzatrici di una nuova statualità, una forma matura di unità nazionale che veda i diversi livelli istituzionali cooperare in funzione di risposte sempre più adeguate ai cittadini e ai territori.

Ritengo, infine, che questa iniziativa abbia il grande valore civico di comunicare agli studenti principi indelebili come la libertà e la dignità della persona, affermati negli articoli 2 e 3 della nostra Costituzione e fondamentali irrinunciabili per la costruzione di una convivenza capace di favorire il bene comune. È questa una risposta, da parte di soggetti protagonisti e responsabili, a un'altra grande priorità del terzo millennio, l'educazione, su cui si giocherà anche l'azione delle istituzioni nei prossimi decenni.

Roberto Formigoni
Presidente Regione Lombardia

Questa edizione della nostra carta fondamentale - curata dal Maestro Mario Lodi, dal significativo titolo "Costituzione: la Legge degli Italiani riscritta per i bambini, per i giovani... per tutti" - dimostra, nel suo 60° anniversario, quanto ancora vitale sia il messaggio che ad Essa venne affidato dai Padri Costituenti nel lontano 1946.

I Valori che la nostra Costituzione sottende e propone - soprattutto, ma non solamente, nella sua prima parte - mantengono una grande modernità e aiutano il nostro Paese nella costruzione di una società sempre più libera e democratica.

La Costituzione è un testo che ogni famiglia italiana dovrebbe tenere nella libreria di casa, la cui lettura dovrebbe essere maggiormente promossa sia dalla scuola, sia da parte degli organi di comunicazio-

ne di massa.

Purtroppo non sempre è così!

La bella pubblicazione che il Comune e la Provincia di Cremona hanno deciso di produrre potrà aiutarci in questo impegno.

Lo farà perché l'obiettivo che il Maestro Lodi ed il gruppo di lavoro della "Casa delle Arti e del Gioco" si sono posti è stato davvero raggiunto: rendere quanto scritto nella Costituzione con un linguaggio formalmente e concettualmente tanto chiaro da mettere tutti nelle condizioni di poterlo leggere con interesse e di comprenderlo.

L'importanza di questo volume non è motivata soltanto da come è stato scritto, ma anche dalla sua complessiva impostazione: dalla interessante documentazione fotografica alle pitture infantili che accompagnano i diversi passaggi; dalle note esplicative agli articolati suggerimenti che propongono un lavoro di ricerca legato a temi di grande attualità.

E', insomma, un gran bell'esempio di come dovrebbe tornare ad essere svolta una materia della quale, oggi, sentiamo tanto la mancanza: quell'educazione civica che anni fa era tema di studio nella nostra scuola, magari per tanti versi sottostimata, e che era comunque in grado di fornire alcune informazioni importanti ed alcuni insegnamenti utili alle giovani generazioni.

Siamo convinti che l'Italia possa uscire da quella sorta di circuito vizioso che, a tratti, sembra essersi impadronito dei nostri destini. Per raggiungere nuovi e più avanzati traguardi abbiamo bisogno di uno sforzo collettivo che ci impegni su diversi aspetti e su molteplici percorsi.

Uno di questi, e non certo il meno rilevante, è quel "senso civico" che, a volte, sembra essere un po' limitato in noi italiani e la cui carenza spesso sembra rendere ancora più arduo lo sforzo comune che ci attende.

La diffusione di questo bel libro e - cosa ancor più importante - la sua lettura, potranno risultare utili strumenti che ci aiuteranno a migliorare noi stessi e la realtà che ci sta attorno.

Giuseppe Torchio
Presidente della Provincia di Cremona

Gian Carlo Corada
Sindaco di Cremona

In collaborazione con

Comitato Provinciale per la Difesa e lo Sviluppo della Democrazia di Cremona
Centro Fumetto “Andrea Pazienza” di Cremona
CGIL Camera del Lavoro di Cremona
Comune di Castelvetro Piacentino (PC)
Comune di Vaiano Cremasco
Comune di Castelveverde (CR)
Comune di Fiorano (MO)
Comune di Sesto Calende (VA)
Comune di Gorgonzola (MI)
Comune di Marostica
Comune di Nove
Comune di Schiavon
Comune di Pianezze San Lorenzo
Comune di Monteforte d'Alpone (VR)
Comune di Pandino (CR)
Istituto Comprensivo Gen. Giardino di Mussolente
Scuola Primaria A. Fabris Zugliano (VI)
Istituto Comprensivo di Soave (VR)
Scuola Paritaria Primaria “Regina Margherita” - Modica (RG)
Direzione Didattica “G.Albo” 3° Circolo – Modica (RG)
Scuola Media Statale “Giovanni Falcone” - Modica (RG)
Direzione Didattica “Raffaele Poidomani” - Modica (RG)
Scuola Media Statale “Virgilio” - Cremona
Istituto Comprensivo di Montecchia-Roncà
Associazione Culturale EmmeGi - Cremona

Direzione generale del progetto

Mauro Fantì, *Presidente del Consiglio Comunale di Cremona*
Roberto Mariani, *Presidente del Consiglio Provinciale di Cremona*

Coordinamento del progetto

Elio Conzadori

Coordinamento del progetto per La Casa delle Arti e del Gioco

Cosetta Lodi

Un particolare ringraziamento a



Realizzato da

Comune e Provincia di Cremona
Casa delle Arti e del Gioco
Fantigrafica – Cremona

Stampato da

Fantigrafica – Cremona
Gennaio 2008

tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questa opera può essere riprodotta

Casa delle Arti e del Gioco ©

